

LA SETTIMANA
MEDIOEVALE

TRANI

8 - 9 - 10 AGOSTO 2025





Amministrazione

Giuseppe FORNI
Angela MAGNIFICO
Giovanna ANTONINO

Communication Manager

Chiara CAMPOREALE
Leonardo ANTONINO

Direttore Responsabile

Giuseppe FORNI



PHOTOGRAPHY - VIDEO
GRAPHICS
Cell. 340 6209242
e-mail: chiara.camporeale05@gmail.com
 chiaracamporeale_



LA SETTIMANA MEDIOEVALE TRANI

8 - 9 - 10 AGOSTO 2025

TRANI TRADIZIONI

non è solo una rivista annuale, avente come scopo principale raccontare la storia delle città Medioevali, ma anche di mettere in evidenza la cultura, le usanze e i monumenti che le circondano



T E N U T A

MONTEVITOLO

— ALICINO —

Via Vecchia Spinazzola, Km 9.2, Andria (BT) - 76123

Tel. +39 329 449 4120

www.tenutamontevitolo.it

info@tenutamontevitolo.it

TRANI TRADIZIONI

Associazione Culturale



Quest'anno l'Associazione Culturale Trani Tradizioni celebra con orgoglio i suoi 20 anni di attività e lo fa con una nuova, emozionante edizione della Settimana Medievale, in programma dall'8 al 10 agosto 2025. Da vent'anni, la nostra associazione si impegna a far rivivere l'atmosfera del Medioevo, trasformando la città di Trani in un autentico scenario d'altri tempi. Grazie al coinvolgimento di tanti volontari, artisti e appassionati, abbiamo raccontato e custodito la storia, i costumi e le tradizioni della nostra comunità, facendo immergere cittadini e visitatori in un'esperienza unica. In questi vent'anni abbiamo superato tante difficoltà, ma sempre con passione, determinazione e un forte senso di appartenenza. Siamo cresciuti non solo numericamente, ma anche culturalmente, portando avanti progetti e iniziative che hanno arricchito la nostra comunità e ci hanno regalato tante soddisfazioni. Nel corso di numerosi eventi in giro per l'Italia, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere tanti

artisti e appassionati come noi, scambiando esperienze e imparando sempre qualcosa di nuovo. Ogni evento è stato per noi un'occasione di crescita e di confronto, che ci ha permesso di migliorare e di arricchire sempre più le nostre rievocazioni. Tra i momenti più emozionanti e indimenticabili, spicca senza dubbio l'incontro con Papa Francesco, un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nei nostri cuori e che i nostri ragazzi porteranno sempre con sé come simbolo di un percorso fatto di impegno, dedizione e valori autentici.

La Settimana Medievale non è solo un evento, ma un'occasione per riscoprire le nostre radici, conoscere meglio la storia e vivere la città con uno sguardo nuovo. Trani vi aspetta. Entrate con noi nella magia del Medioevo!

Il presidente
Giuseppe FORNI





Bar Pasticceria Biancaneve

Corso Vittorio Emanuele 109
76125 - Trani
Tel 347 7472239
Tel 347 7974746



Biancanevecivico9

"Ogni anno, con La Settimana Medievale, Trani compie un viaggio nel tempo, riportandoci tra le atmosfere, i colori e i fasti di un'epoca che ha segnato profondamente la nostra città. Ma ciò che rende speciale questa manifestazione così longeva non è solo la rievocazione storica, bensì lo spirito con cui la nostra comunità continua a vivere e a far crescere questo evento, trasformandolo in una celebrazione della nostra identità e delle nostre radici. Trani non si limita a ospitare il Medioevo: lo rievoca con passione, lo racconta con fierezza e lo fa rivivere attraverso spettacoli, cortei, duelli e narrazioni che coinvolgono cittadini, turisti e artisti.



È una manifestazione che, anno dopo anno, ha saputo consolidarsi come uno degli appuntamenti più attesi e amati, capace di unire cultura, intrattenimento e promozione del territorio. Non è un semplice evento, ma un patrimonio collettivo, frutto del lavoro e della dedizione dell'associazione Trani Tradizioni e di tante persone che, con entusiasmo, contribuiscono a rendere questa manifestazione sempre più suggestiva e coinvolgente. A loro va il mio più sincero ringraziamento: agli organizzatori, ai figuranti, agli artisti e a tutti coloro che, dietro le quinte e per le strade della nostra meravigliosa città, rendono possibile questo straordinario tuffo nella storia. Che questa XIX edizione sia ancora una volta un'occasione di scoperta, di condivisione e di orgoglio per la nostra Trani. Buona Settimana Medievale a tutti!"

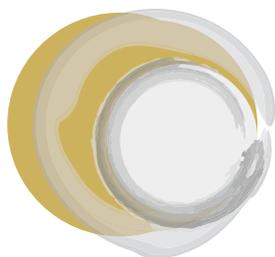
Il Sindaco
Avv. Amedeo Bottaro





ALTA MODA UOMO - DONNA

C.so Vittorio Emanuele 167, Trani (BT) 76125 ITALY | Tel.: 0883 584901



ÈTIMO

M A T E R I E P R E Z I O S E

CORSO VITTORIO EMANUELE, 287 TRANI

TEL. 0883 892163

ETIMO.MATERIEPREZIOSE@GMAIL.COM





PICCOLI AMICI

Tel: 080 3953321
E-mail: piccoliamicisport@visrgilio.it
www.piccoliamicisport.com

Via Imbriani 171
Bisceglie (BT) 76011



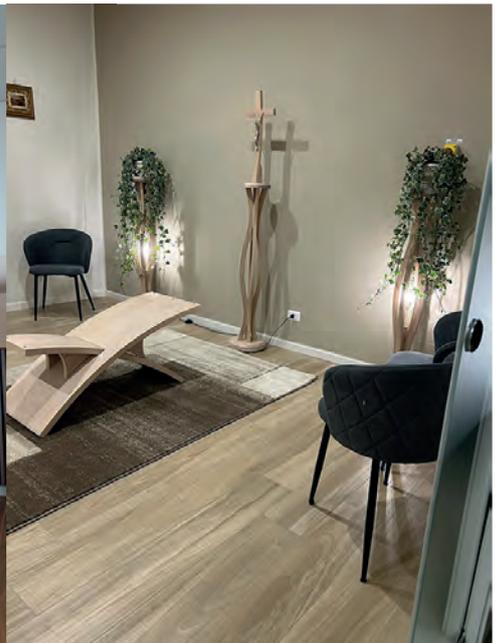
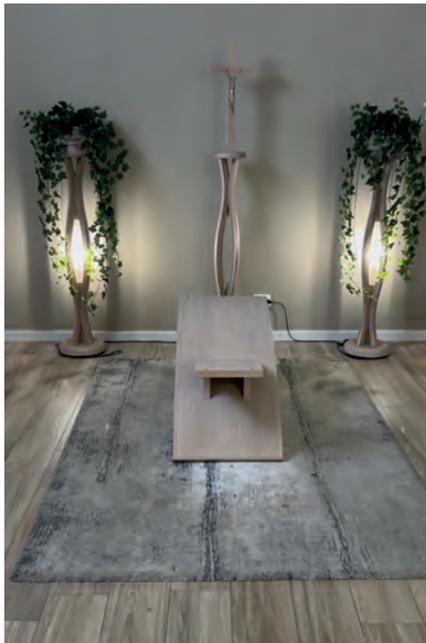
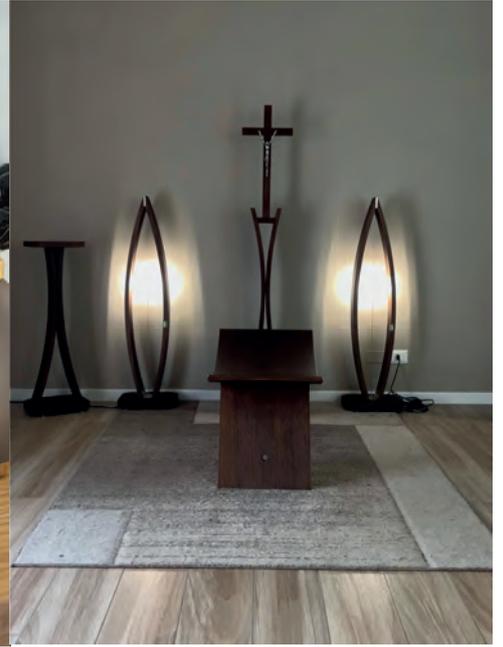
Timpanisti e Sbandieratori di Trani Tradizioni

Tra i gruppi che animano i nostri cortei storici spiccano certamente quello dei timpanisti e degli sbandieratori che con melodie sempre nuove e lanci di bandiera a ritmo di rullate convincono il pubblico che sui marciapiedi assiste ogni anno agli eventi. Ma oltre ai figuranti che indossano abiti medievali d'ogni casta e che interpretano perfettamente gli usi ed i costumi delle corti federiciane, qual era il ruolo dei timpanisti e degli sbandieratori? E soprattutto, sono una novità degli ultimi tempi, per potenziare il folklore, o sono gruppi costruiti su fondamenta storiche?

Ebbene, sono realmente esistiti ed avevano un ruolo assolutamente non trascurabile. I timpanisti erano figure facilmente si incontravano in cerimonie e festeggiamenti, un po' come è rievocato durante le nozze di Re Manfredi; essi creavano la giusta atmosfera per eventi sontuosi ed importanti che bisognava celebrare con sfarzo ed allegria. Allo stesso tempo però erano impiegati

sui campi di battaglia e durante i combattimenti. Sarebbe riduttivo pensare che la potenza dei combattenti, dei cavalieri e delle truppe di ogni tempo, stia solo nella forza fisica di ognuno e nel numero di uomini a disposizione, che pure aveva un peso rilevante; identificarsi in un gruppo ed avere la giusta motivazione, aiuta a vincere le guerre più dure ed in questo i timpanisti erano dei veri maestri. Se i tamburi hanno da sempre rappresentato il potere imperiale, è anche vero che incitassero i combattenti a dare il massimo durante le battaglie. Ma le battaglie, senza un'ottima e lungimirante strategia bellica in cui incanalare forza fisica e mentale, sono destinate a fallire, ed è proprio per questo che oltre ai combattenti ed ai già citati timpanisti, entravano in gioco gli sbandieratori. Il loro ruolo era prevalentemente di comunicazione, la bandiera vola alta e librandosi nel cielo è visibile a tutti. Ogni lancio, ogni posizione che assumeva, corrispondeva ad un codice conosciuto solo ai componenti





della propria fazione; la ripetizione, l'ordine, la tipologia, erano tutti preziosi messaggi che arrivavano a chiunque, silenziosamente, comprensibili solo con lo sguardo, ed evitando, così, di giungere alle orecchie dei nemici, scoprendo ogni tattica vincente. Quanto passato è rimasto nelle rievocazioni storiche del presente? Si può azzardare col dire "tutto", ma con pesi e percentuali differenti. Durante la rievocazione de le "Nox templarorum" il gruppo dei timpanisti accompagna la squadra dei cavalieri templari, capeggiati da Federico II, verso la Cattedrale di Trani annunciando l'arrivo del re. Ma non solo, le melodie dei tamburi avviano i festeggiamenti del sontuoso matrimonio di Re Manfredi e l'incoronazione della principessa Elena al termine della celebrazione domenicale. Gli sbandieratori, invece, enfatizzano lo splendore del Medioevo onorando i reali, la corte e tutta la popolazione venuta a Trani ad assistere all'evento mostrando splendidi lanci e coreografie mozzafiato in un perfetto connubio di suoni e movimenti. Ad un osservatore esterno può sembrare

solo folklore ed eredità di un re dal luminoso intelletto che proprio nelle nostre terre ha scritto la storia e che cerchiamo di tutelare e tramandare per sottolineare il legame che ci connette al passato ed alla storia di chi anni fa ha calcato le nostre stesse strade, ma contestualizzandolo ai giorni nostri, è una vera e propria esperienza di vita e di crescita personale. Il sentirsi parte di un gruppo, esporsi davanti a mille persone con esibizioni che sono il frutto di prove stancanti durante tutto l'anno, è a tutti gli effetti un modo per superare le insicurezze e le paure che naturalmente caratterizzano tutti noi ma è anche un modo per confrontarsi, coordinarsi con gente sempre diversa che porta con sé ideali, interpretazioni e punti di vista differenti. Ed è solo da questo mischiarsi di differenze che può innescarsi l'innovazione di mosse, passi coreografici e basi delle tracce dei timpanisti su cui si sperimenta instancabilmente e con dedizione camminando verso il futuro ma rendendo onore a chi ha lasciato nelle nostre mani un prezioso testamento.





CURCI ONOFRIO S.R.L.

**COMMERCIO ARTICOLI E
ACCESSORI PER CALZATURE**

Via Vitale Costantino, 22 - TRANI (BT) 76125 - Tel. 348.3657978 - 0883.583627 - Fax: 083.586621
commerciale@curcionofriosrl.it - Part. IVA: 04859210728 - C.C.I.A.A. 712355 - R.E.A. 339119



Suolificio Curci
PRODUZIONE **SUOLE** PREFRESATE

Via Santo Spirito. 11 - 76125 - Trani (BT)
Tel: +39 0883 588 491
Email: info@suolificiocurci.com



Via Papa Giovanni XXIII, 98 - 76125 - TRANI (BT)

 calzaturificioferreri@gmail.com

 www.calzaturificioferreri.it

 @calzaturificioferreri

I mestieri del medioevo: Lavoro e Tradizione

Nel medioevo il lavoro era il fulcro della vita quotidiana e la società era organizzata secondo un sistema gerarchico in cui i mestieri avevano un ruolo importante. Spesso si apparteneva a delle corporazioni che tutelavano i lavoratori.

Artigiani e Manifatturieri

Gli artigiani producevano beni materiali per la comunità, i principali sono:

Il fabbro, che lavorava il ferro e produceva principalmente armi e ferri di cavallo;

Il falegname, che lavorava il legno e costruiva mobili e strumenti da lavoro;

Il calzolaio, che riparava le scarpe e spesso sapeva lavorare anche la pelle;

Sarto, confezionava abiti su misura in lana e lino.

Mestieri legati all'alimentazione

L'alimentazione, come oggi era una parte essenziale della vita quotidiana e molti mestieri ruotavano attorno ad essa, come il fornaio, che cuoceva il pane;

Il pescivendolo e il macellaio, che vendevano e lavoravano pesce e carne;

L'oste o locandiere, che gestiva taverne o locande offrendo vitto e alloggio.

Mestieri legati alla costruzione

Data la costruzione di chiese e castelli dovute all'espansione delle città, i mestieri dell'edilizia divennero importanti; i principali sono:

Il muratore, costruiva case e mura cittadine;

Lo Scalpellino: che intagliava la pietra per edifici e sculture;

Il mastro carpentiere: si occupava delle strutture in legno come ponti e tetti.

Mercanti e commercianti

Con la crescita dei commerci e la vicinanza del mare, la figura del commerciante diveniva

sempre più importante, infatti, i mercanti viaggiavano tra le città per partecipare alle fiere per vendere manufatti, tessuti o spezie e contribuendo alla crescita economica del regno.

Mestieri rari e particolari

Oltre i mestieri più comuni e conosciuti ce ne sono altri più rari.

L'alchimista, che studiava la trasformazione dei metalli e aveva come obiettivo creare l'elisir di lunga vita, pozioni per garantire l'immortalità o per prolungare la vita;

Speziale, preparava medicine a base di erbe;

Giullare, intratteneva la corte con spettacoli musicali e acrobazie.

Il lavoro, allora come oggi è il cuore pulsante della società e nonostante il passare dei secoli, alcune di queste professioni sono scomparse, mentre altre si sono trasformate sino ad arrivare ai giorni nostri, a testimoniare che la vita nel passato non era poi così lontana e diversa dalla vita di oggi.



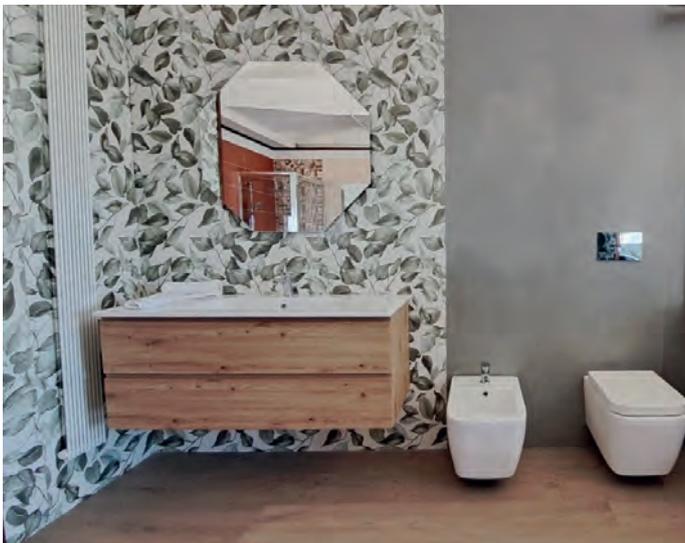
SEDE LEGALE
E AMMINISTRATIVA,
DEPOSITO: S.P. 130
TRANI-ANDRIA, KM. 1,2
76 125 TRANI (BT)

TEL. 0883.50 1440
0883.502490
FAX 0883.585498
website: www.spamtrani.it
e-mail: info@spamtrani.it



FILIALE:
PIAZZA M. DI VIA FANI, 6
TEL./FAX 0883.50 1003
76 125 TRANI (BT)

SHOW ROOM:
VIA P. CAPANO, 19
TEL. FAX 0883.508447
76 125 TRANI (BT)



VENDITA MATERIALE
CLIMATIZZAZIONE •
FERRAMENTA • PARQUET •
ARREDO BAGNO • CERAMICHE

MATERIALE TERMIDRAULICO • RISCALDAMENTO • POMPA DI
CALORE • STUFE E CAMINETTI



La Moda Medievale: Tessuti, Stili e Artigiani del Tempo

La moda medievale non era solo una questione estetica, ma anche un simbolo di status sociale e appartenenza a una determinata classe. I tessuti, i colori e i dettagli degli abiti distinguevano nobili, cavalieri, mercanti e popolani, riflettendo l'importanza della gerarchia in un'epoca in cui l'apparenza comunicava potere e ricchezza.

Gli Abiti nel Medioevo

Nel Medioevo, l'abbigliamento variava a seconda del ceto sociale e della funzione dell'individuo. Le classi più abbienti vestivano con stoffe pregiate e colori brillanti, mentre i meno abbienti usavano tessuti più grezzi e tonalità neutre.

Nobili e aristocratici: indossavano tuniche lunghe e riccamente decorate, spesso foderate di seta o pelliccia. Gli uomini abbinavano le tuniche a calzebraghe e mantelli, mentre le donne sfoggiavano abiti con lunghe maniche e cinture ricamate.



Guerrieri e cavalieri: sotto le loro armature indossavano tuniche imbottite (gambesoni) e cotte di maglia. I più ricchi potevano permettersi vesti dai colori vivaci per distinguersi in battaglia.

Mercanti e artigiani: vestivano con tuniche più semplici, generalmente in lana, con qualche decorazione che segnalava il loro stato economico medio.

Contadini e popolani: utilizzavano vestiti più pratici, solitamente tuniche di lana grezza o lino, con colori naturali poco appariscenti.

I Tessuti Utilizzati

I tessuti medievali erano ottenuti da materie prime naturali e lavorati artigianalmente. I più comuni erano:

Lana: il materiale più diffuso, caldo e resistente, perfetto per l'inverno e accessibile a tutte le classi sociali;





SE ESISTE DA **pedone** *C'È!*
ferramenta

Ferramenta
Utensileria

Maniglieria
Colori

Casseforti
Scaffalature

Termoidraulica
Forniture Industriali

Casalinghi
Giardinaggio

Antinfortunistica
Arredo bagno

Macchine Utensili
Forniture per Enti

Pedone s.r.l. | Via Imbriani, 442 | 76011 BISCEGLIE (BT) | t. 080 399 1660 | fx 080 399 2266 | info@pedone.it | www.pedone.it | www.pedonehomestore.com

FRAMA *Sport*

Via Libertà, 51 - Barletta 76121 (BT)
Cell. 0883 880996



Lino: più leggero della lana, era usato soprattutto per gli abiti estivi e la biancheria intima;
Seta: un tessuto pregiato importato dall'Oriente, riservato ai nobili e alla Chiesa per abiti cerimoniali e paramenti sacri;

Cotone: meno comune in Europa prima del Basso Medioevo, divenne più diffuso grazie agli scambi con il mondo islamico.

Chi Realizzava gli Abiti?

La produzione degli abiti medievali era affidata a diverse figure:

Sarte e tessitori: nelle città medievali esistevano corporazioni di tessitori e sartorie specializzate, che confezionavano abiti su misura;

Tintori: i tessuti venivano colorati con tinte naturali estratte da piante e minerali, come la robbia per il rosso e l'indaco per il blu;

Ricamatrici: decoravano gli abiti dei nobili con perle, fili d'oro e stemmi araldici;

Monasteri: in molti casi i monaci si occupavano della tessitura e della confezione di tuniche religiose e paramenti sacri.

Tecniche di colorazione

Le tinture erano ottenute da elementi naturali:

Rosso: dalla robbia,

Blu: dall'indaco o dalla guado;

Verde: mescolando guado e curcuma;

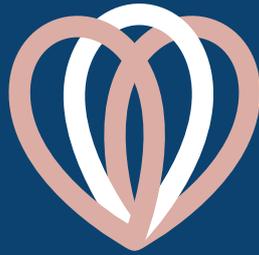
Giallo: dalla reseda o dallo zafferano.

L'abbigliamento medievale non era solo una necessità, ma una vera e propria espressione di identità sociale e culturale. Ogni dettaglio, dal taglio degli abiti ai tessuti, racconta una storia fatta di tradizioni, maestria artigianale e senso di appartenenza a un'epoca che ha lasciato un segno indelebile nella nostra cultura.





PASTICCERIA • CAFFETTERIA



OFFICINA
del GUSTO



I Templari

Tra il 1118 e il 1120 nacque l'ordine dei Cavalieri del Tempio, ad opera di Hugo di Payes ed altri otto cavalieri francesi: sposavano la castità, la povertà volontaria e la comunione dei beni, dicendosi così allo stesso tempo *milites* e *pauperes*, facendo di questo binomio il loro vessillo.

Le discordanze in merito all'esatta datazione per la nascita dell'Ordine sono dovute agli scarsi riferimenti cronologici dei documenti presenti. Gli storici propendono tuttavia per il 1119, in quanto le fonti relative al concilio di Troyes nell'anno 1128, poiché fu in quell'anno un assalto gravissimo ad un gruppo di pellegrini, che non sarebbe stato possibile che passasse inosservato. Infatti briganti, malfattori e pirati aggredivano molto spesso i viaggiatori, che volendo arrivare in Terrasanta semplicemente per pregare ed ottenere la salvezza, non avevano armi con loro, nè sapevano combattere. Spesso a peregrinare erano storpi, persone malate e donne sole che volevano arrivare alla Città Santa proprio per chiedere una grazia, ed i Templari

avrebbero fornito loro un aiuto concreto.

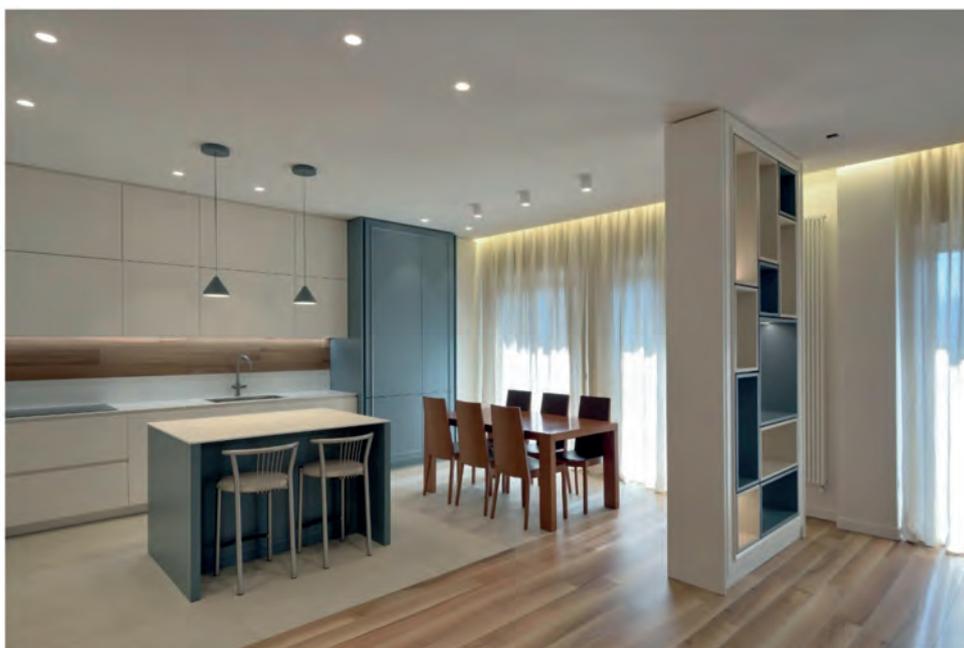
In Italia Templari si stabilirono lungo tutta la via Francigena, ma certamente privilegiarono alcune zone, come le coste pugliesi: fecero una scelta strategica, che avrebbe permesso loro di poter utilizzare i porti per l'imbarco verso la Terrasanta dei pellegrini e dei Crociati, oltre che per l'invio di risorse oltremare. Nel 1157 il vescovo di Canne assegnò ai Templari la chiesa di Santa Maria de Saliniis, il che segnò quale sarebbe stata la zona di espansione dell'Ordine: nel 1169 ricevettero dall'arcivescovo di Trani la chiesa di Santa Maria Maddalena a Barletta, che fu il centro amministrativo templare di riferimento per tutta la provincia pugliese ed il regno di Sicilia, sede del Maestro Provinciale. Inoltre, nello stesso anno secondo Guerrieri, i Templari di Barletta ottennero anche la chiesa di Ognissanti a Trani. Tuttavia, già prima di questa data ci sono notizie della presenza templare in quell'area: la più antica testimonianza scritta è del diacono Amando che nel 1143 redige "l'Historia





ediliziaspione.it

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO



Via Sant'Agostino, 31 - Corso Alcide de Gasperi, 327/b
76125 Trani (BT) 70125 Bari



0883 76.05.11
347 533.59.53

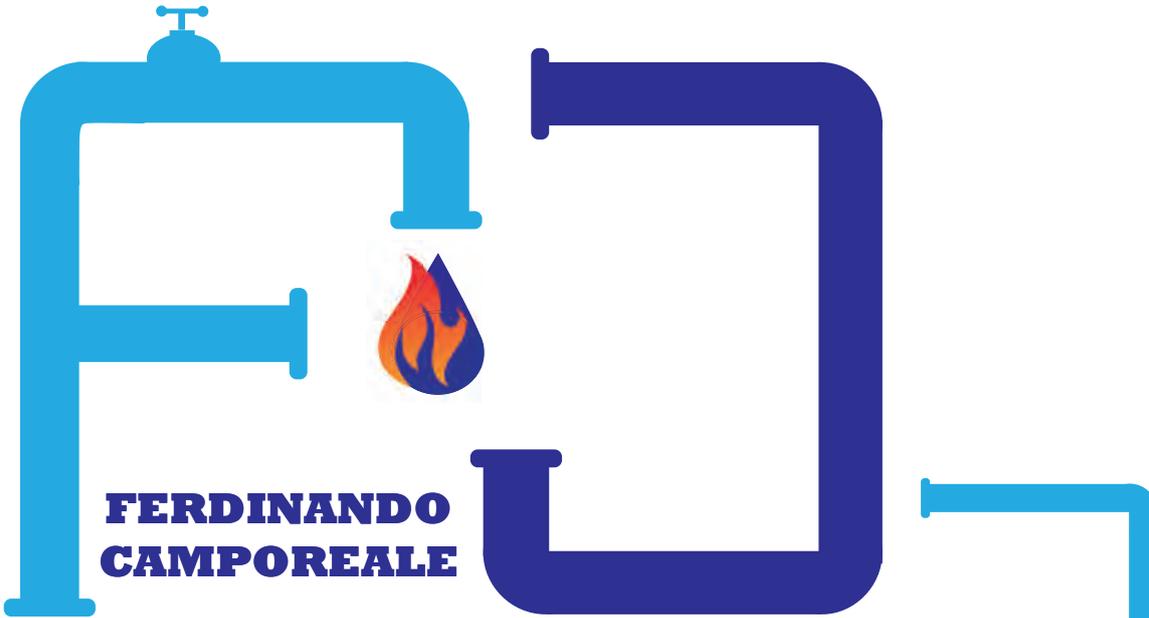
edilferrotrani@gmail.com

Traslacionis Sancti Nicolai Peregrini”. La storia racconta che a Trani, nel cielo completamente limpido, durante la traslazione delle reliquie del Santo si levarono sulla cattedrale improvvisamente due colonne di fumo, e il diacono registrò che ad assistere a tale prodigio c’erano anche i Cavalieri del Tempio, insediati poco lontano dalle mura. I Templari si sarebbero quindi diffusi a partire da Trani nei centri vicini; inoltre, caratteristica comune a tutti gli insediamenti templari urbani fu proprio la loro collocazione al di fuori della cinta muraria: qui le precettorie divenivano dei veri e propri complessi autosufficienti, comprendenti una cappella o una chiesa, le scuderie, la selleria, le fucine, l’armeria, il mulino, la cantina, il forno, i depositi per le derrate alimentari, infermeria e ospedale e luoghi per allevare pesci, molto consumati dai Templari, e per coltivare. Tra il XII ed il XIII secolo l’Ordine templare si distinse per pietas e valore, raccogliendo numerose nuove vocazioni e ricevendo doni e lasciti testamentari. Inoltre, guadagnarono una tale fiducia che spesso fu affidata loro la custodia di grandi somme di danaro o anche di oggetti importanti come le

reliquie. Gli insediamenti pugliesi si moltiplicarono, espandendosi nel nord barese ad Andria, presso la chiesa di San Leonardo, a Sovereto, a Terlizzi presso Santa Maria de Muro; costruirono delle domus in Capitanata e lungo tutto il Salento. Fu facile che prendessero a circolare calunnie sul Tempio, a causa della loro ricchezza in accrescimento: furono accusati eresia, di compiere pratiche che andavano contro il buon senso dell’epoca, di peccati carnali e di sodomia. Questo elemento è rilevante perché molte di queste accuse si ritrovarono nel processo avvenuto tra il 1307 ed il 1312 che portò all’abolizione dell’Ordine. Non aiutò i Templari neanche il complesso svilupparsi dei rapporti con Federico II, soprattutto perché così potenti mai vennero meno alla loro fedeltà nei confronti della Santa Sede. Nel 1312 l’Ordine venne definitivamente sciolto dal papa, spinto dal sovrano francese che aveva ricevuto in prestito dai Templari una grossa somma di denaro e non era intenzionato a ridargliela.

Tratto da: tesi di laurea
di Marianna Calefato





**FERDINANDO
CAMPOREALE**

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - TECNOLOGICI, SOLARI E FOTOVOLTAICI
ASSISTENZA TECNICA CALDAIE E CONDIZIONATORI

Cell. 346 7636138 E-mail: ferdinando.camporeal@libero.it

Edil Trani

di Mauro Di Modugno

- Ristrutturazioni chiavi in mano
- Restauri e Risanamenti
- Impermeabilizzazioni
- Pavimentazioni

segui su:



P.Iva 08073370721
dimodugnomauro@pec.it

Via Superga, 11 - 76125 - Trani (BT)
info: +39 3476652093

NOX TEMPLARIORUM

8 Agosto 2025

- Ore 19:15 Piazza Mazzini: Partenza dei Templari;
- Ore 19:30 Piazza Duomo: Narratore racconta la storia dei Cavalieri Rosso Crociati;
- Ore 20:00 Piazza Duomo: Arrivo dei Templari;
- Ore 20:30 Piazza Duomo: Briganti assalgono i mercanti;
- Ore 20:45 Piazza Duomo: La maledizione della strega.

Fine prima parte

- Ore 21:00 Piazza Duomo: Narratore racconta la storia dei Cavalieri Rosso Crociati;
- Ore 21:20 Piazza Duomo: Briganti fustigati per volere di Re Federico;
- Ore 21:40 Piazza Duomo: Esorcismo della strega;
- Ore 22:00 Piazza Duomo: Ringraziamento a Re Federico e Templari;
- Ore 22:30 Piazza Duomo: Spettacolo di Fuoco a cura dei Draghi di Trani Tradizioni.



Via Nicola De Robertis, 35 - 37
Trani (BT) - 76125
Tel. 0883 588935





THERMOSUD

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
CALDAIE E CLIMATIZZATORI

Corso Imbriani, 29/B - TRANI

☎ 0883 481669 📞



FENICE
S.R.L.



fenicesrltrani@gmail.com



+39 349 8527923
+39 348 3991211



Via Monachelle, snc - Trani BT

Partita IVA: 07529580727
Codice univoco: BA6ET11

L'INCONTRO DI RE MANFREDI E ELENA COMNENO D'EPIRO

9 Agosto 2025

- Ore 20:00 Piazza Re Manfredi: Esibizione Odalische a cura de "Le mille e una passione";
- Ore 20:15 Piazza Re Manfredi: Madonna Marianna racconta la storia dei Reali;
- Ore 20:30 Castello Svevo: Uscita primo corteo di Re Manfredi con corte;
- Ore 20:40 Castello Svevo: Uscita secondo corteo di Elena Comneno con corte;
- Ore 20:50 Piazza Libertà: Incontro dei Reali;
- Ore 21:20 Piazza Re Manfredi: Rientro a Piazza Re Manfredi
- Ore 21:40 Piazza Re Manfredi: Investitura dei Cavalieri;
- Ore 21:50 Piazza Re Manfredi: Esibizione Odalische a cura de "Le mille e una passione";
- Ore 22:00 Piazza Re Manfredi: Green Clouds in concerto.



BONTÀ DIVINE

THE POSH BUTCHERY
DI MASTRONICOLA VINCENZO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 93
TRANI (BT) - 76125
TEL. 366 2745417





DIRETTORE SANITARIO
Dr. Giuseppe D'Innella

Via Superga, 194 - 76125 TRANI (BT)
Tel./Fax 0883 507712
centrodiagnosticotranese@virgilio.it

NUOVO I.O.S.
— ORTO SANITARIA MEDICA —



Via Badoglio 24 - 28, Trani (BT) - 0883 950554
Via Cappuccini 23 - 25 - 27, Andria (BT) - 0883 950009
www.nuovoiois.it



Studio Clinico Multidisciplinare

Dott.ssa Raffaele Elisa - Tel. 371 4184428
Dott.ssa Piazzolla Marialuigia - Tel. 347 0196975
Dott.ssa Scaringella Rosa - Tel 349 2351221

Via Dalmazia 103, Trani BT
info.elmer2023@gmail.com

PRENOTAZIONI E DOMICILIO

☎ 0883.955994 ✉ jsabeltrani@gmail.com
📞 375.65321113 P.Iva 00864660725

Jsabel
di tutto, di Più...

uomo | donna | bambino

per le tue esigenze quotidiane



Via Postumia 2
76125 Trani (BT)
SEGUICI SU



...di più per la gente

LE NOZZE DI RE MANFREDI E LA PRINCIPESSA ELENA COMNENO

10 Agosto 2025

- Ore 19:50 Piazza Re Manfredi: Madonna Marianna racconta la storia dei reali;
- Ore 20:10 Piazza Re Manfredi: Celebrazione de le Nozze di Re Manfredi e la Principessa Elena Comneno;
- Ore 20:20 Piazza Re Manfredi: Esibizione Odalische a cura de “Le mille e una passione”;
- Ore 20:50 Piazza Re Manfredi: Ringraziamenti e Saluto Autorità;
- Ore 21: 00 Piazza Re Manfredi: Festeggia menti in onore dei Reali (INCENDIO DEL CASTELLO);
- Ore 21:40 Piazza Re Manfredi: Corteo trionfale per le vie cittadine de La Settimana Medioevale;
- Ore 22:00 Piazza Re Manfredi: Green Clouds in concerto.



Unipol

UniSalute

SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

europ
assistance

Francesco Caffarella
Agente Generale

Agenzia Generale
Via San Gervasio, 88/C - 90 - 92 - 94
76125 TRANI (BT)

Tel. +39 0883 489525
Cell. 347 6206711
caffassicurazioni@gmail.com



Vincenzo Scarpa Srl

P.Iva - C.F.: 05644760729



Via Papa Giovanni XXIII, 89
76125 - Trani (BT)



0883.491655



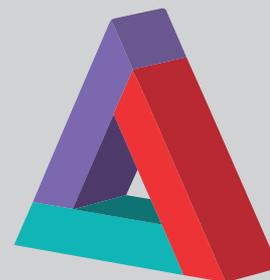
348.7023444



info@vincenzoscarpa.com

helvetia

La tua Assicurazione svizzera.



AGENZIA Assiservice di de Palma Francesco
servizi assicurativi e finanziari

Via Giovanni Bovio 71, Trani (BT) 76125 - ITALY P. IVA 08351760726 - Whatsapp 379.180.5811
tel: 0883 580300 Fax 0883 950219 | Email: assiservicetrani@libero.it | Seguici sui social:  

La Maison

BED AND BREAKFAST

Camere climatizzate con bagno
privato, TV lcd, frigobar, free wi-fi
Vico Sant'Agata 10, Trani (BT) 76125 - ITALY
info@bblamaison.it | www.bblamaison.it | tel. 3494491811

Flore Viaggi

agenzia viaggi & turismo

di de Palama Loredana e de Palma Francesco
Via G.Bovio, 71 76125 Trani - Tel +39 0883 506601
info@floreviaggi.it
Seguici sui social:  

Monastero di Santa Maria di Colonna

Il monastero di Santa Maria di Colonna è un monastero di Trani situato su una penisola detta di "Capo Colonna". Al monastero è attigua una chiesa romanica. Secondo la tradizione, il monastero venne fondato nei primi anni dell'XI secolo, dal normanno Goffredo Siniscalco, figlio di Sindolfo. La costruzione della chiesetta romanica è coeva con il monastero, come dimostra l'impianto romanico della pianta. Il monastero venne affidato ai monaci benedettini dell'abbazia della Santissima Trinità di Cava de Tirreni, che vi rimasero fino al 1427. I monaci vennero tormentati da continui attacchi di pirati saraceni, i quali distrussero più volte le mura del monastero. Anche a causa della minaccia delle incursioni, i benedettini lo abbandonarono e vi subentrarono i francescani osservanti, come sancito da una bolla di papa Martino V. Tra le numerose incursioni piratesche, senza dubbio la più celebre è quella del 3 maggio 1480, quando venne rubato dai pirati un Crocifisso ligneo: una volta mutilato il naso del Cristo, questo prese a

sanguinare e venne gettato in mare. L'evento è ricordato ogni 3 maggio con una processione di pescherecci che dal monastero si portano alla banchina del porto con a bordo il Crocifisso per dar via alla solenne processione patronale. I francescani vi rimasero sino al 1867, protetti dai duchi Carafa di Andria, che nel XVIII secolo occupavano stabilmente una parte del loro convento, usufruendone come residenza al mare (nel catasto onciario dell'epoca era descritto come casino delle delizie). A causa della confisca dei beni ecclesiastici da parte delle autorità napoleoniche, la proprietà del complesso passò al Comune nel 1801. Il complesso venne inizialmente impiegato come lazzaretto per i malati del colera; in seguito, divenne anche sede della Caserma militare e, nel secondo dopoguerra, sfruttato anche come colonia estiva per bambini. La chiesa attuale, di stile romanico, fu costruita su un edificio precedente di cui restano elementi scultorei. In facciata è presente un rosone traforato affacciato su un arco a tutto tondo sostenuto



GENTILE

BOUTIQUE DAL 1976

Via Giovanni Bovio, 104 - Trani (BT) - 76125
Tel. 0883 507726



LE MILLE E UNA
PASSIONE

3464145135
Linda Parente

 @lemilleeunapassione
 Le Mille e una Passione
 lemilleeunapassione@libero.it

Corso M. R. Imbriani, 209 - Trani (BT) - 76125

da colonnine. L'interno è suddiviso in navate e ospita un altare in oro zecchino, dono dell'arciduca Cosimo III de' Medici in cambio delle spoglie di Santo Stefano papa, che qui si veneravano. Il 25 aprile 1991 la chiesa ha ricevuto un portale di bronzo, opera dello scultore Angelo Canavari, di Roma, offerto dal Lions Clubs ("Trani Host" e "Trani G. Rocca"). La parte claustrale del complesso ha subito diversi rimaneggiamenti, conservando solo alcuni degli elementi caratteristici originari. Il chiostro del monastero, proprietà del comune di Trani, ha ospitato negli ultimi anni manifestazioni a carattere culturale, come mostre artistiche e convegni. Diversi scavi negli ultimi anni effettuati nella penisola che ospita il Monastero hanno portato alla luce diversi rinvenimenti appartenenti alla civiltà degli Iapigi, diffusi nell'Italia meridionale durante la prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.). Nella zona sudorientale della penisola sono stati ritrovati resti di strutture murarie in calcare: esse delimitano un'area coperta, con il piano di calpestio in terra pressata. Su questo piano sono stati rinvenuti diversi pezzi di ceramica geometrica iapigia, costituita da un impa-

sto bruno e nero lucido. Nel corso degli scavi sono state rinvenute anche due sepolture di particolare interesse: le sepolture sono costituite da fosse con pareti rivestite di lastre calcaree. Nella prima tomba vi erano tumulati insieme tre individui, due in posizione supina e il terzo compresso nella metà superiore della sepoltura, in parte sovrapposto ai primi due. Su ogni salma era addossato un masso, collocato al momento della sepoltura insieme al terreno di colmata della fossa. Le stesse caratteristiche sono state riscontrate anche nella seconda sepoltura, dove è stato ritrovato però un solo corpo, deposto in posizione prona con gli arti inferiori fortemente contratti. Il rituale di sepoltura rappresenta un unicum nell'area italiana, a differenza del mondo greco dove questi particolari rituali erano molto diffusi e riservati ad individui indesiderati dalle comunità, al fine di scongiurarne l'eventuale ritorno nel mondo dei vivi. Il rituale è stato associato a fenomeni di vampirismo, ovvero alla presenza di malattie che avevano come sintomi manifestazioni di sangue, come tubercolosi e porfiria, ignote e sconcertanti per l'epoca.



Via delle Crociate,
39 - 76125 - Trani (BT)
Tel. 0883 487287

SIDI

RICAMBI AUTO

di DI GENNARO VINCENZO & C. SAS

www.sidiricambi.it

C.so M. R. Imbriani, 195
76125 **Trani** (BT)



0883 583933
Ricambi meccanici



0883 583431
Ricambi elettrici

p.iva 00968880724
info@sidiricambi.it



a posto



RHIAG

LA TUA AUTO COME NUOVA

®

VIALE EUROPA 16, TRANI (BT) 76125 - ITALY TEL: 0883 588907 - CEL: 348 7679289
AUTORIPARAZIONI RAFFAELE VINCENZO
SOCCORSO STRADALE ACI GLOBAL H24 EMAIL: VINRAFFAELE@TISCALI.IT

Arte federiciana: complessità ed esempi

Federico II di Svevia, nato nel 1194 a Jesi e morto a Fiorentino di Puglia nel 1250, è stato uno dei sovrani più influenti del Medioevo. Egli è stato soprannominato stupor mundi per la sua personalità eclettica ed affascinante, e per il ruolo centrale che la Puglia ebbe nel suo regno è conosciuto anche come puer Apuliae. Accostando i termini Federico II e Puglia, la prima immagine che balza in mente è sicuramente quella del Castel del Monte di Andria, celebre sia per rilevanza progettuale che per la sua potente relazione col paesaggio circostante. Il castello risale al 1240 circa ed è rigorosamente organizzato in base al numero otto, seguendo un'impostazione geometrica che sembra rispondere ad un teorema matematico. Malgrado l'aspetto massiccio della struttura, il Castel del Monte con molta probabilità non ebbe una funzione militare diretta: la sua austerità va intesa come una scelta estetica, alla quale forse contribuì la partecipazione di maestranze cistercensi; la raffinatezza delle infrastrutture dedicate all'approvvigionamento idrico e al riscaldamento degli ambienti fanno pensare che il castello fosse stato concepito come residenza per la caccia o per la cura del corpo, sebbene nessuna fonte attesti un'effettiva presenza del sovrano all'interno di esso. Il Castel del Monte ha molti legami con le altre strutture fortificate promosse dal sovrano, il quale durante il suo regno favorì la costruzione di numerosi insediamenti fortificati e la rielaborazione di preesistenti castelli normanni. I castelli, imponendosi sul paesaggio delle centinaia di città che li ospitano, rispondevano sia ad esigenze funzionali, quali il controllo dell'entroterra, delle strade e soprattutto dei mari, che ad esigenze politiche. Ma soffermandosi principalmente sul valore artistico di questi edifici, non si può non notare che Federico II, ottocento anni fa, aveva già compreso l'importanza dell'immagine quale mezzo di governo: in modo analogo a quello dei grandi imperatori romani, egli comprese quanto

la costante presenza dell'immagine dell'imperatore, tanto in una statua, quanto nell'imponenza dei castelli, avrebbe suscitato il rispetto dei suoi sudditi. Federico II fu un grande mecenate, e la sua corte fu un crogiolo di culture che attirò artisti e intellettuali da tutto l'Impero. Questo favorì innanzitutto un ritorno agli ideali classici, quei modelli che già avevano cominciato a farsi largo dall'anno Mille con l'arte definita Romanica proprio a tal proposito. Per Federico l'arte antica, soprattutto quella romana, era emblema di una grandezza e di una perfezione da recuperare. Un esempio lampante di ciò è proprio nelle augustali, le monete emesse dalle Zecche di Messina e Brindisi dal 1231: su una faccia il sovrano è ritratto di profilo, con il capo cinto dall'alloro e un manto sulle spalle, circondato dalla scritta CAES AVG IMP ROM (Caesar Augustus Imperator Romanus); sull'altra figura un'aquila ad ali spiegate, simbolo degli Svevi, con la scritta FRIDERICVS.

Più eterogenea è invece l'influenza culturale del Cavaliere di Bamberg nel Duomo omonimo, il quale, secondo recenti scoperte di archivi inediti e fonti dei Monumenta Germaniae Historica, raffigura proprio Federico II. La scultura, realizzata presumibilmente tra il 1225 ed il 1237 da un





ROSA DEI VENTI

di CASTIGLA PAOLO & FIGLI

Cel: 347 5995351 | 349 5639808

www.rosadiventi.it | [facebook](#).

CORSO DI PATENTE NAUTICA A TRANI!
VISITA IL SITO:
WWW.SCUOLANAUTICATRANISANNICOLA.IT

VIA CAPOSELE, 84 - TRANI (BT) - 76125
TEL. 339 3635091



Via Attilio Gisotti, 23/25
76125 - Trani (BT)
Tel. 0883 385079

artista sconosciuto, raffigura a grandezza naturale un cavaliere con la corona senza barba e disarmato. Forte è il richiamo alle statue equestri romane, ma l'interrotta frontalità del sovrano, che volge il capo verso destra, il suo volto concentrato, il fatto che la statua sia a tutto tondo e la morbidezza dei panneggi evidenziano il bagaglio d'influenze dell'arte gotica, che gli artisti della corte Sveva portarono con sé. Non si può non citare, per conoscenza, un'altra opera che esprime la visione imperiale dello Svevo, un atto di sfida pratico verso quello Stato Pontificio, con cui Federico non era mai andato d'accordo: la Porta di Capua, nota anche come Porta delle Due Torri, era una monumentale struttura fortificata voluta dall'imperatore e realizzata tra il 1234 e il 1239-1240. Essa doveva essere situata all'ingresso nord della città, a segnare proprio il confine tra il Regno di Sicilia e lo Stato Pontificio. Fu progettata dall'architetto Niccolò di Cicala, che si ispirò agli archi di trionfo romani come l'Arco di Augusto a Rimini e l'Arco di Costantino a Roma. La porta era costituita da due torri collegate da un arco monumentale, con una facciata riccamente decorata con sculture celebranti l'imperatore e i suoi giuristi, tra cui Pier della Vigna. Oggi restano visibili le basi delle torri e alcuni reperti scultorei, conservati principalmente nel Museo Campano di Capua, dov'è conservata anche la statua assisa in trono di Federico II, oggi acefala. Del volto si possiede oggi il cosiddetto Gesso Solari, un calco ottenuto non dall'originale, ed uno schizzo del 1781 che mostra ancora una volta Federico II ritratto come un imperatore romano. Federico II fu un sovrano carismatico, ma la sua storia testimoniata da fonti attendibili spesso si fonde con il mito proprio per queste ragioni. Più nello specifico, parlando di arte figurativa, talvolta si tende ad associargli più di quanto non derivi dalle sue dirette volontà. È altrettanto noto che Federico si spostasse con impressionante frequenza nel suo regno, fatto che rende difficile anche solo

immaginare le occasioni in cui avrebbe potuto incontrare i poeti della sua Scuola Siciliana, ed ancor di più esclude che Federico II potesse supervisionare o presenziare a lungo durante la realizzazione, ad esempio, dei castelli. Nonostante ciò, il suo mecenatismo ha lasciato delle tracce incancellabili nella storia dell'arte. Ad esempio, proprio in Puglia, secondo i documenti che lo identificano come Nicola de Apulia, si formò il maestro Nicola Pisano, conosciuto principalmente per il suo operato in Toscana dove si stabilì, regione in cui arrivò secondo alcune fonti proprio con Federico II. Interessante è il documento che dà notizia dell'ingente ricchezza realizzata da Corrado IV tre anni dopo la morte di Federico II, il quale diede in pegno a Genova quasi mille oggetti tra cui gemme, cammei, reliquiari, croci, vasi: se il giovane Nicola visse, com'è probabile che sia, negli ambienti delle corti imperiali, questo significherebbe che la cultura sveva è stata essenziale per la sua formazione, permettendogli di studiare da vicino manufatti di epoche diverse e provenienti da luoghi diversi dell'impero. Le stesse radici bizantine presenti nelle prime opere di Nicola Pisano non coincidono con la "maniera greca" diffusa nella Toscana del Duecento, perciò assume grande importanza la consapevolezza del ruolo della corte federiciana per un artista geniale e rivoluzionario, che fece nella scultura ciò che Giotto fu per la pittura.

In conclusione, l'arte federiciana è una fusione di stili e culture, che riesce a conciliare gli ideali classici e la maniera gotica, senza tralasciare le già presenti influenze normanna, bizantina ed islamica; in questo si riflette la visione universale di Federico II, nella sua ricerca di un'armonia tra scienza, arte e potere. Ogni aspetto della sua corte e del suo regno risponde ad un pensiero cosmopolita e raffinato, che ha avuto un impatto duraturo sulla cultura medievale europea, esercitando un ruolo attivo e globale nello sviluppo delle arti nel Medioevo.

ARTE IN PIETRA

di Lorusso Domenico e Lorusso Luca
Sede Legale: Via Merano, 7 - TRANI 76125
C.F.: LRS DNC 64Lo9 L328L P. IVA: 08686380729
Cell. 333 7128179 - 335 6446266

*Arte in Pietra nasce come azienda artigiana impegnata nella
realizzazione di componenti per cucine, bagni e di manufatti in
pietra con lavorazioni rigorosamente eseguite a mano*



Via Superga, 4/a 76125 Trani (BT)
Tel.: 347 834 0975 Mail.: giobatta.sca2002@libero.it



Colorificio
Cafagna

Sistema Tintometrico

Idropittura - Smalti - Carta da Parati - Cornici - Linea Edile - Cartongesso

Via Superga, 228 - 76125 Trani (BT)
Tel. 0883 891446 - cafagna.color@libero.it

Re Manfredi

Figlio naturale (n. 1232 - m. Benevento 1266) dell'imperatore Federico II e di Bianca Lancia, poi legittimato. Alla morte di Federico (1250) divenne reggente per l'imperatore Corrado IV (1228-1254), suo fratellastro; nel 1258 scavalcò i diritti del nipote Corradino e si fece incoronare a Palermo. Cercò di creare un sistema di alleanze contro il papato, ma nel 1263 Urbano IV offrì il regno degli Svevi a Carlo d'Angiò, che sconfisse e uccise Manfredi a Benevento. Alla morte del padre (1250), fu reggente per il fratellastro Corrado IV allora in Germania, osteggiato da papa Innocenzo IV e da una parte della feudalità del regno, e specialmente da Pietro Ruffo, vicario in Calabria e Sicilia. Morto Corrado IV (1254) lasciando la tutela del fanciullo Corradino al tedesco Bertoldo di Hohenburg, Manfredi tentò di ottenere il riconoscimento di Corradino e con ciò della propria posizione da parte del papa. Di fronte all'ostilità di questo si piegò dapprima ad accordi, accettando, con riserva dei diritti di Corradino, l'ufficio di vicario per la Chiesa in Basilicata e in Puglia. Ma poi, riparato a Lucera (1254), dove poté disporre del tesoro degli Svevi e ottenere il sostegno delle truppe saracene che vi erano state stanziate da Federico II, in una guerra di tre anni che riacquistò contro il legato pontificio tutto il regno e, diffusa ad arte la voce della morte di Corradino, si fece incoronare re a Palermo (1258). Riprendendo la politica degli Svevi in Italia, si procurò dovunque aderenti inserendosi nelle lotte delle fazioni cittadine; la vittoria di Montaperti sui guelfi toscani (1260) che segnò il culmine della sua fortuna. Ma la vasta trama tessuta contro di lui dalla Chiesa si concretò con l'offerta del regno a Carlo d'Angiò (1263); il quale, ottenuti finalmente gli aiuti dei banchieri toscani, poté entrare in Roma, invano sollecitata nel suo orgoglio imperiale da Manfredi (1265). Questi, abbandonato via via dai suoi alleati, affrontò l'Angioino a Benevento (1266); sconfitto, morì sul campo.

Il cadavere fu sepolto presso un ponte, poi fatto disseppellire e disperdere dall'arcivescovo di Cosenza. La sua figura e la sua fine sono stupendamente rievocate da Dante, *Purg.* III. Bello, cavalleresco, amante della musica, poeta, il suo sogno ambizioso, che parve per un momento comprendere la corona imperiale, finì travolto dalle forze che egli troppo a lungo si era illuso di poter irretire con il suo gioco complesso di compromessi e di precarie alleanze. Protettore, come il padre, di scienziati e poeti, fece tradurre dall'arabo e dal greco trattati filosofici, fece aggiunte al trattato *De arte venandi cum avibus*, che il padre gli aveva dedicato, tradusse dall'ebraico il *De pomo sive de morte Aristotelis* (premettendogli un prologo), poetò in volgare (ci resta una canzone).



Con noi...
è tutto un altro
pianeta!

**DI
TOMA**



**BUS
SERVICE**

Via G. Di Vittorio, 32/b
76125 Trani (BT)
Tel. 338 7664918
e-mail: info@ditomabus.it

Elena Ducas

Elena Angelina Ducaina (1242 – Nuceria Christianorum, prima dell'11 marzo 1271) è stata una principessa bizantina, regina consorte di Sicilia come moglie di Manfredi di Sicilia. Figlia del despota d'Epiro Michele II e di Teodora Petralife, era sorella di Niceforo I Ducas (che succedette al padre come re dell'Epiro) e sorellastra (tramite padre) di Giovanni I Ducas, principe di Tessaglia. Il nonno paterno era Michele I d'Epiro, figlio illegittimo del sebastocratore Giovanni Ducas, che era il figlio maggiore di Costantino, il settimo figlio dell'imperatore bizantino Alessio I Comneno e di Irene Ducaena. Il 2 giugno 1259 a diciassette anni Elena sposava, nel castello di Trani, Manfredi di Sicilia, rimasto vedovo di Beatrice di Savoia, in virtù di una serie di accordi diplomatici del padre Michele II. Il suo matrimonio era destinato a mantenere la pace tra Epiro e la Sicilia, poiché sia Michele II che Manfredi avevano preoccupazioni più impellenti altrove. Nella sua dote erano inclusi tutti i

diritti della città di Durazzo (già conquistata nel 1257) con i suoi dintorni, l'isola di Corfù, Valona, Berati e altre città dell'Albania. Con Manfredi non si trattò solo di un'unione dinastica ma di un'alleanza tra i due regni: infatti Manfredi inviò tremila fanti in aiuto del suocero contro l'Imperatore di Nicea, per la conquista di Costantinopoli. Le nozze furono celebrate a Trani con tale sfarzo e tale solennità da colpire la fantasia dell'anonimo autore di una cronaca locale; racconta infatti il cronista: "ze foro grandi feste et suoni, et la sera foro facti tanti alluminere, et tanti fanò in tutti li cantuni de la nostra terra, che paria che fosse die". Dopo un matrimonio che produsse diversi figli, il marito Manfredi venne sconfitto ed ucciso dagli Angioini durante la Battaglia di Benevento, del 1266. Appresa la notizia della disfatta, Elena, che si era rifugiata a Lucera insieme con i figli, si recò scortata da alcuni fedeli a Trani, da dove sperava di poter più facilmente raggiungere l'Epiro.





ORO DI TRANI

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA BIOLOGICO

Frantoio Oro di Trani s.a.s.
di **Betti Vincenzo & C.**



Provinciale Trani - Andria Km. 2,00 - 76125 TRANI (BT)
Tel. e Fax. 0883 953220
Cell. 339 4227053

NUMERO VERDE
800 031 587

info@oroditrani.it
www.oroditrani.it
P.IVA 06303260720
Cod. U. M5UXCR1



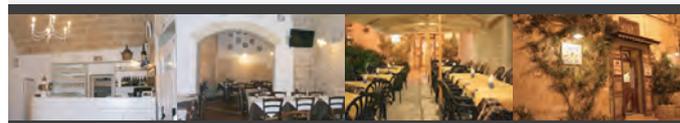
MASTROIOLRO
— food —

dal 1956

Via Sant'Andrea, 299
Bisceglie 76011 - Tel.080.3958604



Osteria - Braceria
Pizzeria - Forno a legna



Via San Nicola 14-18, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 584783 - E-mail: bucanavarra@libero.it

CHIUSO IL LUNEDÌ NON FESTIVO

PANIFICIO SIBILLANO

Via Superga, 102 - 76125 - Trani (BT)
Tel. 0883 957565

Sforniamo bontà
ogni giorno!

Una violenta tempesta precluse però alla regina la via della salvezza: complice il castellano della città, venne catturata dalle truppe angioine nel frattempo sopraggiunte. Il 6 marzo, scrive l'Anonimo di Trani, "la pigliaro cu li soi quattro figli et tutto lo tesoru che avia, et de noctu se li portaru, ne si seppe dove". Venne condotta a Lagopesole, per incontrare Carlo I d'Angiò. Dopo l'incontro, il Re di Napoli, tra luglio ed agosto 1266, ne dispose l'isolamento nel castello del Parco di Nuceria Christianorum, oggi Nocera Inferiore, dove morì in carcere. Anche i suoi figli, tranne la maggiore Beatrice, passarono il resto della loro vita in prigionia degli Angioini.

Elena D'Epiro diede al marito una figlia e tre figli:

- Beatrice (1260 - 1307). Inizialmente imprigionata insieme alla madre e ai fratelli, fu poi liberata e data in moglie a Manfredò IV di Saluzzo;

- Federico (1261 - 1312). Nel 1266 venne catturato e imprigionato da Carlo II d'Angiò, prima a Castel del Monte e poi, dal 1299, a Castel dell'Ovo. Le condizioni di prigionia erano miserevoli: con la madre e i fratelli era tenuto al buio, incatenato e a malapena nutrito. Riuscì a fuggire e a rifugiarsi in Germania. In seguito, peregrinò per le corti europee fino a morire in Egitto;

- Enrico (30 aprile 1262 - 31 ottobre 1318). Nel 1266 venne catturato e imprigionato da Carlo II d'Angiò, prima a Castel del Monte e poi, dal 1299, a Castel dell'Ovo, dove morì "affamato, pazzo e cieco". Con la sua morte, si estinse la linea maschile degli Hohenstaufen;

- Enzo (o Azzolino) (1265 - 1301). Nel 1266 venne catturato e imprigionato da Carlo II d'Angiò, prima a Castel del Monte e poi, dal 1299, a Castel dell'Ovo, dove morì.

*Caffetteria
Framarà*

di Lucio Di Perna

il posto ideale per...

C.so Regina Elena, 49/51
TRANI - Tel. 0883 506729

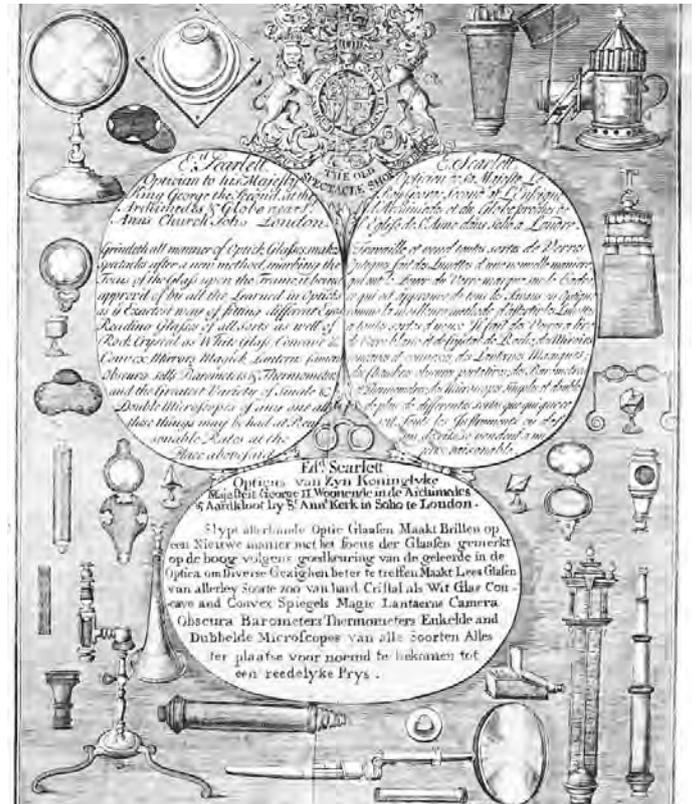


Attraverso le lenti del tempo: viaggio nella storia degli occhiali

Qui ad Ottica Casa Pinari crediamo nel valore della storia e dell'artigianalità: d'altronde il nostro lavoro, quello dell'ottico, affonda le sue radici indietro nel tempo, quando le scoperte e le tecnologie hanno consentito la creazione di lenti per la correzione dei difetti visivi e montature che potessero sostenerle.

Se ci soffermiamo a pensarci, l'invenzione degli occhiali è stata una vera e propria rivoluzione culturale: non solo ha consentito agli ametropi di correggere il proprio difetto visivo, ma ha dato un forte impulso all'alfabetizzazione.

Nell'antica Roma, Cicerone raccontava quanto fosse difficile per chi aveva problemi visivi leggere ad alta voce. Nel I secolo d.C., Seneca descriveva l'uso di sfere di vetro piene d'acqua per ingrandire gli oggetti, mentre Plinio il Vecchio riportava che l'imperatore Nerone guardava le lotte dei gladiatori attraverso una pietra verde trasparente, i primi "occhiali da sole".



Il primo a teorizzare l'uso di lenti per correggere la vista fu l'astronomo arabo Ibn al-Heitam (965-1040), nel suo Libro dell'ottica. Tradotto in latino nel 1240, ispirò i monaci italiani a creare le prime "pietre da lettura", lenti semi-sferiche di cristallo di rocca per aiutare la lettura dei manoscritti. Da qui si diffuse il termine tedesco "Brille", derivato da "berillo".

La paternità degli occhiali viene attribuita a frate Alessandro Della Spina, domenicano di Pisa, che ne divulgò la costruzione attorno al 1300. Contemporaneamente, nelle vetrerie di Murano, si perfezionavano le tecniche per produrre lenti: i segreti venivano custoditi gelosamente e i mastri vetrai non potevano lasciare l'isola.

Alla fine del XIII secolo nacquero gli "occhiali a rivetto", due lenti convesse montate in cerchi di legno uniti da un perno.

Anche se andavano tenuti con la mano, si diffusero rapidamente, soprattutto tra gli anziani. Petrarca, nel 1350, confessava di usarli per presbiopia. Nel 1352, l'affresco di Tomaso da Modena a Treviso raffigura un cardinale con un paio di occhiali.

Nel 1953, nell'abbazia di Wienhausen, in Germania, furono ritrovati i più antichi esemplari di occhiali conosciuti, risalenti al XIV secolo. Col tempo, il segmento dei rivetti fu sostituito da un arco e il legno lasciò spazio a materiali come piombo, pelle, corno e metalli, rendendo l'occhiale anche simbolo di status.

Nel 1462, a Milano, si parlava già di lenti concave per la miopia, adatte anche ai giovani. Si cercarono soluzioni per tenerli fissi sul volto, come fasce o cappelli. Solo nel XVIII secolo arrivarono le prime aste, con montature in metallo e materiali più comodi. I primi modelli con aste furono prodotti a Londra, documentati già nel 1728.

Nel 1784, Benjamin Franklin inventò le lenti bifocali. I moderni occhiali si diffusero dal 1850, con miglioramenti continui per garantire più comfort. Nel 1935, la Zeiss lanciò Perivist, la prima montatura anatomica adattabile alla fisiologia di chi la indossava, anticipando l'occhiale come lo conosciamo oggi.

Oggi abbiamo la fortuna di poter scegliere con consapevolezza le montature che sosterranno le lenti di cui necessitiamo e noi, di Ottica Casa Pinari, ci impegnamo moltissimo nella ricerca e nella selezione di soluzioni adeguate per ogni esigenza! Cerchiamo montature ecologiche - frutto di processi di riciclo integrati ed amiche dell'ambiente -, artigianali - uniche e speciali, create dopo lunghi processi seguiti da sapienti mani -, tecniche - per i difetti visivi più importanti - e di design, per chi ama l'originalità che ogni montatura dona al proprio viso. Regalati la montatura e la visione che meriti!



—DURANTE E—
DOP 
— di noi —



TRANI AUTISM
FRIENDLY



AUTOCARROZZERIA **A**MPA
di Amoruso Nicola



RIPARAZIONI RAPIDE
ASSISTENZA SINISTRI
BANCO DIMA
VERNICIATURA ECOLOGICA

La professionalità al vostro servizio

Via Barletta 74/A - 76125 TRANI (BT)
Tel./Fax 0883.500792 - 391.4865810
ampacarrozzeria@libero.it - P.I. 0 5 6 3 3 8 6 0 7 2 0

Vincenzo Lapegna
Fabbro 



Via Amedeo, 88
76125 TRANI (BT)
Cell. 349 1986175
P.IVA 05361760720
C.F. LPG VGN 58B14 L328N

Moscatina

La leggenda di Moscatina è incastonata tra il mondo del mito e la terra di Trani, dove i vitigni di uva Moscato crescono in modo ineguagliabili. Moscatina nasce per amore e incanto proprio tra i tendoni delle vigne nella campagna di Trani, da dove si scorge il mare; e poi viaggia, proprio come per un incanto, verso il cielo, addirittura verso l'Olimpo degli Dei. Moscatina verrà rimandata sulla terra per trovare qualcosa di speciale da portare sui banchetti divini; e, tornando nel luogo dove è nata, tornerà a Giove, agli Dei e poi al mondo intero un vino che ha il colore dei tramonti sul mare, il profumo dell'uva maturata sotto il sole cocente di Puglia, la leggerezza preziosa di un nastro di seta mosso dalla brezza.



**FAI COME NOI
CREA IL TUO LAVORO!!!**



CESVIM
ACADEMY GROUP

ORGANIZZA CORSI **RICONOSCIUTI** PER:

ESTETISTA

MAKE-UP ARTIST • ONICOTECNICA
OPERATRICE DEL MASSAGGIO

ACCONCIATORE

PARRUCCHIERE UOMO • DONNA • BARBER



www.cesvim.it

SEDI: **TRANI** 0883.486842 • **FOGGIA** 0881.707509



DOP Tavoliere delle Puglie

Un patrimonio agricolo e culturale che racconta la nostra terra

Nel cuore della Puglia settentrionale, tra distese di grano dorato e ulivi secolari, si estende una delle aree agricole più fertili e rappresentative dell'intero Mezzogiorno: il Tavoliere delle Puglie. Questa vasta pianura – la seconda per estensione in Italia dopo la Pianura Padana – non è solo uno scrigno di bellezze naturali, ma anche la culla di eccellenze agroalimentari che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento DOP (Denominazione di Origine Protetta).

Il marchio DOP è una garanzia per i consumatori, perché tutela prodotti legati indissolubilmente al loro territorio di origine, alla tradizione e ai metodi di lavorazione locali. Nel caso del Tavoliere, parliamo di specialità che raccontano secoli di storia contadina, fatta di fatica, passione e rispetto per la terra.

Il vino DOP Tavoliere: l'eccellenza del Nero di Troia

Accanto all'olio e ai cereali, nel panorama dei prodotti a Denominazione di Origine Protetta del Tavoliere spicca anche il **vino DOP Tavoliere**, con protagonista assoluto il **Nero di Troia**. Questo vitigno autoctono, elegante e poco conosciuto fuori dai confini regionali fino a qualche decennio fa, oggi è il cuore di una produzione enologica che sta conquistando l'interesse di esperti e appassionati.

La DOP Tavoliere è una denominazione relativamente giovane (riconosciuta nel 2011), ma nasce da una tradizione antichissima che affonda le radici nell'età romana. I vigneti si estendono soprattutto nella provincia di Foggia, dove il clima ventilato, le escursioni termiche e i terreni argillosi e calcarei offrono condizioni ideali per ottenere uve di qualità eccellente.

Secondo il disciplinare, il vino DOP Tavoliere deve essere prodotto con almeno **90% di uve Nero di Troia**, con la possibilità di aggiungere piccole percentuali di altri vitigni a bacca rossa, come Montepulciano, Sangiovese o Bombino nero. Il risultato? Un vino strutturato, corposo, con profumi intensi di frutti rossi maturi, spezie e leggere note floreali. Al palato si presenta caldo, con tannini morbidi ma decisi, perfetto

per accompagnare piatti robusti della cucina pugliese come carni arrosto, grigliate miste e formaggi stagionati.

In commercio si trovano diverse versioni della DOP Tavoliere: il **Rosso**, il **Riserva** (che prevede un invecchiamento minimo di 24 mesi) e anche il **Rosato**, fresco e aromatico, perfetto per i mesi estivi.

Questa denominazione è oggi uno strumento fondamentale per dare visibilità a una viticoltura di qualità, spesso penalizzata in passato dalla produzione di massa. La DOP, infatti, tutela non solo il prodotto, ma anche la storia, l'identità e l'economia di interi territori. Il vino DOP Tavoliere è una bandiera di questo riscatto silenzioso ma concreto, capace di raccontare la bellezza e la forza di una terra da sempre vocata alla viticoltura.

Il valore della certificazione

Ottenere e mantenere la DOP non è semplice: servono controlli rigorosi, tracciabilità della filiera e rispetto di disciplinari molto precisi. Ma i vantaggi sono evidenti: protezione del prodotto da imitazioni, valorizzazione economica e riconoscimento identitario. Inoltre, le DOP promuovono un'agricoltura sostenibile e incoraggiano i produttori a investire nella qualità, piuttosto che nella quantità.

Cultura e territorio: un legame inscindibile

Il Tavoliere delle Puglie non è solo un luogo di produzione, ma anche un territorio ricco di cultura, tradizioni e saperi antichi. Le sagre dedicate ai prodotti DOP, i mercati contadini, le cooperative agricole e i piccoli frantoi sono espressione di una comunità viva, che crede nelle proprie radici e guarda al futuro con consapevolezza.

In un'epoca in cui si parla sempre più di alimentazione sana, filiera corta e qualità certificata, i prodotti DOP del Tavoliere rappresentano una risposta concreta alle esigenze del consumatore moderno. E sono, al tempo stesso, un motivo di orgoglio per tutto il nord della Puglia.



seguici su



CASALTRINITÀ

Antica tradizione dei vini pugliesi

casaltrinita.it

NA BELLA STORIE D'AMOURE MEDIÈVÀLE A TRANE

TRANE NÈ VISTE E NÈ PASSATE TENTE,
MA CHEDDA STORIE DE RÈ MANFREDI ED
ELENA COMNENO, IE' REMASE SEMBE
AFFASCINENDE.

FU' NU MATREMONIE CHEMBENATE
MA QUENNE FECCE E FECCE S'ENCUNTRE-
RENE
DA CHIDDE D'OCCHIE E SGUERDE CA S'EN-
CROCIERENE
ASSALEUTE SCINTILLE D'AMOURE ASSE-
RENE.

IAÌRE U 1259, E A U CASTIEDDE DE TRANE
NA BELLA STORIE D'AMOURE NASCIAVE,
NA BELLA MENENNE DE 17 ENNE, E NU
BELLE WAGNOUNE DE 27.

URE' MANFREDI ED ELENA COMNENO
NAN'ASPETTERENE CHI DE TENTE A SPE-
SERSE, E PE TUTTA TRANE E LA CORTE, FU'
FESTA GRENN.

URE E LA REGEINE, FINALMENDE SPESATE
E FELEICE E QUETTE FIGGHIE, ENRICO
...FEDEREICHE ...ENZO E BEATREICE,
NASCERENE INDE AU LOURE DESTINE.

NA BELLA STORIE DERATE TROPPE PICCHE
E A BRUTTE SORTE PERTA' MANFREDI A
SCONFITTE E MORTE, E A ELENE E FIG-
GHIE A MEREIE DE SOFFERENZE ACHIUSE
INDE A NA CELLE A PANE E IECQUE.
ASSALEUTE BEATREICE, LA GRENN,
TREVA' SALVEZZE.

NA BELLA STORIE D'AMOURE
CA GREZZIE ALL'ASSOCIAZIONE "TRANE
TRADEZIOUNE", S'ARECORDE KE NA STRA-
ORDINARIE RIEVOCAZIOUNE, LUNGHE LE
STRADE DE TRANE E SOPRATTUTTE AU
CASTIEDDE VECÈINE A MARE.

Francesco Pansitta



Le Favole di Esopo
TOELETTATURA - ACQUARIOLOGIA - ORNTOLOGIA

Via Giovanni Bovio 137, Trani (BT) 76125 - ITALY

 Le Favole di Esopo
 lefavolediespo@gmail.com
 Tel: 0883 826485

Spaghetti alla “Tranese”

La pasta alla “tranese” è un primo piatto tipico del sud, infatti il suo nome trae le origini dalla città di Trani.

Pomodori al forno gratinati con capperi, origano, aglio, parmigiano e pecorino, un profumo di Puglia incredibile a fine cottura una spolverata di pangrattato fritto, da noi chiamato “il parmigiano dei poveri” conferirà al palato un'esplosione di piacere.

Ingredienti

- Spaghetti 500 g
- Pomodorini ciliegino 1 kg
- Olio extravergine d'oliva 120 ml
- Pangrattato 60 g
- Aglio 1 spicchio
- Capperi sotto sale (da dissalare) 2 cucchiari
- Origano (meglio se fresco) 1 cucchiario
- Parmigiano reggiano 2 cucchiari
- Pecorino 2 cucchiari
- Peperoncino (opzionale)



ricetta completa: ©giallozafferano.it



Riatorante
Taverna Portanova
 di Vito Catanzaro

Piazza F.do Lambert, 7 - 76125 TRANI (BT)
 Tel. e Fax 0883 50 83 86 - Cell. 348.459750

E-mail: taverna.portanova@gmail.com



Giorno di chiusura: Martedì - Domenica sera

Le americane

La storia

Tutto cominciò con lunghe corna...quelle dei bovini spagnoli “long-horn” introdotti da Cristoforo Colombo durante la sua seconda traversata dell’Atlantico. Successivamente arrivarono le razze inglesi (Hereford) e scozzesi (Aberdeen Angus) e furono incrociate con le grandi mandrie americane. Lo spirito con cui è allevato e coccolato il miglior manzo americano è racchiuso in semplici immagini: un cowboy a cavallo che vigila sulle grandi mandrie e verdi pascoli in praterie infinite. Basti pensare che ancora oggi oltre il 97% degli allevamenti sono a gestione familiare. L’amore per il proprio lavoro genera pertanto un perfetto connubio tra l’indispensabile progresso scientifico e la secolare tradizione. Oggi le principali produzioni sono concentrate in Texas, Nebraska, Oklahoma e Dakota.

La sicurezza

La carne bovina negli Stati Uniti è soggetta ad uno dei sistemi di controllo e sicurezza alimentare più severi al mondo. ogni singolo capo è sottoposto a molteplici ad accurati enti. Le carni

USA importate in Europa provengono da bestiame senza trattamento ormonale NHTC (non hormone treated cattle). Questo programma che è in vigore sin dal 1999 quando l’Unione Europea e gli Stati Uniti hanno stabilito precise e severe misure di controllo.

Caratteristiche

Senza dubbio, gusto, tenerezza e qualità sono i fattori distintivi principali. I bovini sono generalmente allevati nei grandi pascoli americani sino ai 15 mesi di età, poi per almeno altri 100 giorni sono nutriti in apposite aree d’ingrassamento sempre all’aperto, con un mix di mais, cereali, fieno ed erba medica, sino a raggiungere un peso compreso tra i 550 e i 630 kg. Per questo presentano una marezza fine, ma tendenzialmente elevata. La qualità della marezza, oltre ad essere il tratto distintivo per eccellenza è uno dei principali parametri valutativi per classificare la carne USA. La più intensa è riservata alla qualità “prime” che rappresenta però solo una piccola percentuale della produzione totale; seguono la classe “Choice” e la classe “Select”.

30 Anni
insieme
a Noi...

1994

..Grazie
a Tutti
Voi!!

Gigi LEANTE & STAFF

Birreria - Steack House

Sgombro al forno

Lo sgombro al forno è un secondo di pesce che possiamo preparare in meno di mezz'ora per un pranzetto di tutti i giorni. Durante la settimana, a volte, può essere difficile organizzarsi, ma con questa ricetta riusciamo a portare in tavola un po' di pesce anche nelle giornate più piene.

Ingredienti

- Sgombro
- Olio extravergine di oliva q.b.
- Sale fino q.b.
- Aglio q.b.
- Rosmarino secco q.b.



ricetta completa: [@fattoincasadabenedetta.it](https://www.fattoincasadabenedetta.it)



Piazza Gradenigo, 5
76125 - Trani (BT)
Cell. 328 8853850

Pizzeria

Trani a Gogò



SEDE ESTIVA: VIA MONGELLI 12 (ZONA COLONNA)
SEDE INVERNALE: VIA POZZO PIANO 40/42
CEL: 347 7083677

TRASLOCHI
Di Lauro Nicola
TRANI

affidati a mani esperte!



TRASLOCHI Di Lauro Nicola
cell. 347 8496530

SEDE UNICA VIA UMBERTO, 280 - Uff. 0883 953448

CENTRO DI DISTRIBUZIONE
Enrico Moccia



ARTICOLI PER IL CATERING
ECO-PACKAGING • MONOUSO
DISTRIBUTORE
BALLARINI • BUFALO • CARTERE
CARRARA • ITALIA SOFT
CHIMICA D'AGOSTINO • GOLD PLAST

Via Santo Spirito, 13/15 - Trani
Cell. 347 3489823
Whatsapp 366 2698502
www.italiasoft.it

Enrico Moccia

ACCADEMIA NAZIONALE
DI ARTE EQUESTRE



IL NERO LUMINOSO



VAPE STORE
SIGARETTE ELETTRONICHE



Maison De Fleurs
di Vincenzo Pastore

TRANI
C.so Don L. Sturzo, 28/32
Cell. 349 4237597  



Blanco
ROOMS

Via Romito, 88 - Trani (BT) - 76125
Tel. 3451746059

Dolce del Medioevo con frutta

La frutta fresca e quella secca erano molto apprezzate e usate per i dolci. Il miele poi prendeva il posto dello zucchero, molto caro e non alla portata di tutti. Ecco quindi un dolce rivisitato naturalmente, ma con ingredienti di quel tempo.

Ingredienti

- 4 Uova
- 350 g farina
- 130 g olio semi
- 200 g miele
- 50 g noci
- 2 fichi
- 50 g uvetta
- 2 mele
- Rum
- 1 bustina di lievito



ricetta completa: ©giallozafferano.it

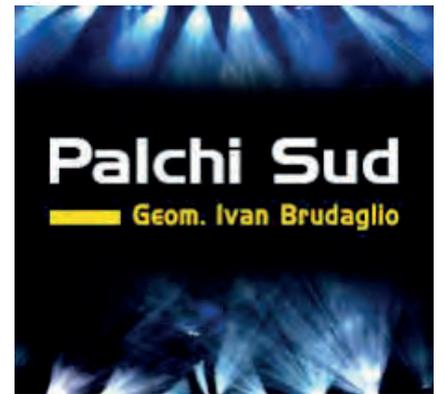
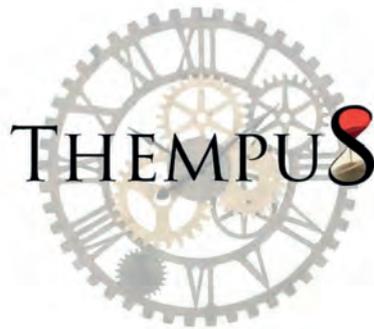
Bar Venezia

*Bar - Pasticceria
Gelateria*



Viale Spagna, 32
76125 Trani (BT)
Cell. 348 5977754





RINGRAZIAMENTI

Direzione organizzativa, Regia, Coreografia, Scenografia:

Giuseppe Forni, Angela Magnifico

Consulenza storica: Associazione Culturale Trani Tradizioni,

Avv. Vittorio Tolomeo, Dott.ssa Feliciano Di Liddo

Dialoghi Evento: Angela Magnifico

Redazione: Angela Magnifico, Daniele Tupputi

Marianna Calefato, Francesco Larosa

Trucco & Parrucco: Lucrezia Bovio, Luca Tortosa, Letizia di Venosa

Abito Elena Comneno: Francesca Forni, Carmela Muzi

Costumiste: Carmela Muzi, Luigia Campese, Letizia di Venosa, Nicoletta Cosmai

Adriana Rinaldi, Rosaria Amoroso, Savina Cusmai, Enza Tenerelli, Carmen Zitoli

Service: Audio One Service, Barletta (BT)

Staff Tecnico: Ferdinando Camporeale, Enzo Raffaele, Enzo di Gennaro, Francesco Larosa, Fabio Mastrangelo

Luigi Civita, Luigi di Bisceglie, Luigi Paoella, Michelangelo Di Modugno, Luigi Pomo, Antonio Prezioso

Raffaele di Toma, Savino Spinazzola, Davide Lapegna, Manolo Amorese, Stefano Tenerelli, Angelo Povia

Foto & Video: Chiara Camporeale, Ass. Cult. Trani Tradizioni, Trani 2.0, Neverland

Ufficio Stampa: Antonello Bovio

Didattica: Marianna Calefato

Si ringrazia l'Amministrazione Comunale, Ministero dei Beni Culturali,
Regione Puglia, Provincia BAT, Ufficio: Turismo & Cultura, Tecnico & SUAP, Polizia di Stato,

Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, SIAE, AMIU, AMET,

Curia Arcivescovile, Don Gaetano Lops, Padre Sabino Maldera,

Padre Carlo Diaferia, Don Pasquale Quercia, Palazzo Beltrani

Si ringraziano tutti i soci e i figuranti dell'Associazione Culturale Trani Tradizioni, i commercianti e i volontari partecipanti all'evento collaborando e favorendo la realizzazione di questa manifestazione.

Flags Team:

Timpanisti & Sbandieratori dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Sbandieratori "Fieramosca", Barletta

Trombonieri Senatore - Cava de Tirreni (SA)

Mangiafuoco: I Draghi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Team Fireworks: Pirofantasy, Barletta (BT)

Palchi Sud - Ivan Brudaglio

Stampa: Imprimatur Group - San Ferdinando di Puglia (BT)

Arcieri Storici "Turris Maior" - Torre Maggiore

Accademia Nazionale di Arte Equestre "Il Nero Luminoso"

Finito di stampare Giugno 2025

Questa rivista la puoi trovare presso tutte le attività commerciali che hanno sponsorizzato
l'evento e online sul sito www.tranitradizioni.com

Tutti i contenuti presenti in questa rivista e pubblicati sul web inerenti alla manifestazione
sono di proprietà dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni, è severamente proibito la riproduzione
degli stessi.

Contatti: Cell.: 348 5181544 - Cell.: 340 5256753 - E-mail: tranitradizioni.g@libero.it





Detrazioni fiscali del

50%

**CAMBIA I TUOI
SERRAMENTI**

Un pezzo di design
al prezzo di una finestra!

 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



**METAL
SERRAMENTI**

TRANI (BT) - Via Benedetto Croce, 1
Tel. 0883. 413832 - Cell. 392. 1987950
metalserramentisrl@gmail.com